

SI È CHIUSA UN'ALTRA EDIZIONE DA RECORD

# Festival Mente, gran finale a quota 42 mila presenze

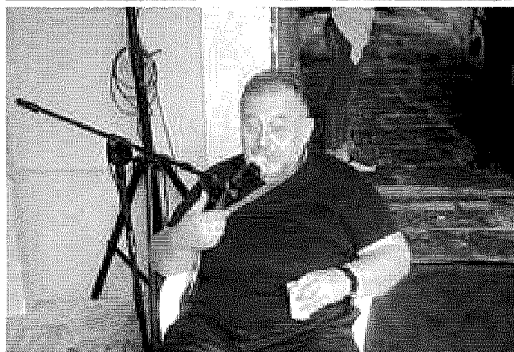
La Marzano che parla di anoressia commuove e strappa applausi

ALESSANDRO GRASSO PERONI

SOTTO la pioggia batte forte il cuore, si ride, si scherza, si applaude e ci si commuove. Teatro di un momento indimenticabile il tendone di piazza Matteotti, nell'incontro più emozionante dell'ottava edizione del Festival della Mente, conclusosi ieri sera. Protagonista Michela Marzano, classe 1970 docente di filosofia morale all'Università Paris Descartes, scrittrice e persona di rara sensibilità. La sua lectio magistralis mattutina dal titolo "Mente e corpo: l'anoressia e l'enigma del desiderio", è stata seguita da oltre mille persone. L'acquazzone molto rumoroso ha provato a confondere le idee a una Marzano che invece è andata avanti per la sua strada, raccontando il suo percorso personale difficile e tortuoso e il suo ultimo lavoro "Volevo essere una farfalla" (Mondadori), uscito proprio in concomitanza con il Festival.

«Io la ringrazio per avere capito e raccontato ciò che viviamo noi colpiti da un problema così grande come l'anoressia», così è intervenuta una giovane che purtroppo sta vivendo proprio oggi questa drammatica situazione. Pubblico in lacrime per la forza delle parole di Marzano - ha dedicato la giornata al suo compagno, Jacques, «Tu mi hai aiutato a volare come una farfalla», ha detto -, e applauso lungo oltre tre minuti, con standing ovation finale.

Dicevamo della pioggia: invece di essere una catastrofe è stata una manna. Perché il ritorno di rovesci e temporale con gli eventi serali targati Edoardo Boncinelli e Alessandro Barbero dirottati dagli spalti della Fortezza Firmafede (luogo all'aperto) a piazza Matteotti, hanno significato aumentare l'affluenza a dispo-



Sopra la standing ovation per la scrittrice Michela Marzano. In basso Edoardo Boncinelli in piazza Luni

zione con la possibilità di rimettere in vendita centinaia di biglietti, ad un pubblico che non si è scoraggiato per le avverse condizioni meteo. Tutt'altro: ha sopportato l'umidità, le infiltrazioni e l'aria rarefatta del tendone, fino alla fine dell'ultimo incontro.

Da qui nasce il dato eccezionale del record di presenze e di pubblico stabilito ancora una volta. Calcolo da verificare stamattina quando verrà fornita l'ufficialità, ma si parla di oltre 42mila unità a Sarzana nelle tre giornate. Tutti esauriti gli 84 eventi

(40 per adulti, 41 per bambini), a cura di 64 "professionisti del lavoro della mente" tra scienziati, filosofi, psicanalisti, scrittori, attori e artisti italiani e stranieri, con tre presentazioni dei Libri del Festival. Davvero curioso assistere al via vai di tante persone da un luogo all'altro, scegliere non senza dibattito quale evento seguire, coglierne soddisfazione o perplessità al termine.

Ma il Festival della Mente 2011 va in archivio, oltre per la straordinaria unicità dei suoi ospiti - eccezionale

lo spettacolo di Silvio Orlando di sabato sera -, anche e soprattutto per un'organizzazione capillare, retta da Franco Bertolani, direttore di Città di Sarzana Itinerari Culturali, che ha operato insieme a Liana Vaccà, responsabile dell'accoglienza dei conferenzieri e Lorena Lazzini, che ha coordinato gli 800 volontari (di cui 600 studenti), il cui lavoro è stato mirabile. Tutti al lavoro sotto la direzione dell'ideatrice Giulia Cogoli: un gruppo dotato del dono dell'ubiquità, sempre presente davvero.